

ESTATE 2010 : STESSA SPIAGGIA STESSO MARE?!



L'A.T.O. Calabria 2 di Catanzaro ed i comuni interessati, tra cui Curinga, hanno individuato il Consorzio industriale di Lamezia Terme (A S I) come ente capofila per la conduzione della piattaforma depurativa a decorrere dal giugno 2009, a seguito della scadenza dell'appalto di gestione affidato dall' A.T,O all'impresa SIGE (capogruppo).

Con contratto notarile del 9.6.2009 l'ATO di Catanzaro ha restituito al Consorzio industriale gli impianti e, per evitare gli incommensurabili danni ambientali derivanti dall'interruzione del loro funzionamento, ha concesso alla stessa impresa una proroga del periodo di gestione fino al 31 gennaio 2010, per consentire nel frattempo di indire una gara di appalto al fine di affidare ad una nuova ditta "gestore unico" la conduzione della piattaforma depurativa esistente, il suo potenziamento, allo scopo di migliorare i processi depurativi che, così come sono concepiti e gestiti, non sono stati capaci di evitare il disastro ecologico procurato al nostro mare ed al nostro litorale.

Non si può fare a meno di constatare con sconcerto ed amarezza che il termine del 31 gennaio 2010 è ormai passato e che non è stato individuato il nuovo gestore, ma è stata indetta solo la gara di appalto (*queste scadenze sono contenute nella convenzione "imposta" ai vari Comuni: convenzione aspramente criticata in consiglio comunale dal consigliere Domenico Michienzi, capogruppo di "Rialzati Curinga", il quale, avanzava forti dubbi e riserve sulla effettiva volontà e/o possibilità che quanto in essa previsto si potesse realizzare nei tempi e nei modi indicati*):

è stato tutto rinviato al mese di luglio , cioè, in piena estate.

Con rammarico dobbiamo constatare che, quando manifestavamo le nostre perplessità, non ci sbagliavamo, non eravamo i soliti pessimisti di turno, non stavamo strumentalizzando un bel niente, non eravamo colti da mero protagonismo in cerca di visibilità, non eravamo poi così disinformati e ignoranti, come si è voluto allora far credere .

Ci domandiamo, se quanto accaduto, cioè la mancata osservanza delle scadenze , significherà che la prossima stagione estiva (**a meno di un intervento miracoloso da parte della Madonnina posta sul fondale del nostro mare**) sarà peggiore della precedente, se sancirà definitivamente la non balneabilità del

nostro mare, mandando all'aria tutti i buoni propositi di sviluppo economico e sociale del nostro comune.

Perché diciamo questo? Perché, anche se si riuscisse ad effettuare l'appalto prima dell'estate (cosa assai difficile per la tipologia della gara, la quale non riguarda solo la semplice offerta al ribasso , ma richiede anche la progettazione delle opere, l'ammodernamento della struttura, delle vasche , delle condotte, delle pompe di sollevamento etc etc.) certamente non sarà possibile in così breve lasso di tempo eseguire i tanto invocati lavori di adeguamento, essenziali per eliminare o, quanto meno, limitare le cause che hanno prodotto e continuano a produrre, insieme ad altre concause, l'inquinamento marino.



Dobbiamo rilevare, purtroppo, che nonostante tutti i “buoni propositi” ancora una volta le promesse fatte non sono state mantenute e che le giuste aspettative della nostra gente, desiderosa di riappropriarsi del diritto di una sicura balneazione, saranno destinate a cadere ancora una volta nel vuoto.

Siamo sicuri che dopo questo nostro intervento, qualcuno ci risponderà con le solite somministrazioni di trattati tecnici e scientifici e quant'altro sostenendo che la causa di tutto è da ricondurre a imprevisti e a circostanze sfavorevoli, forse..... alle cattive condizioni climatiche.

Vorremmo essere smentiti dai **FATTI perché di chiacchiere se ne sono sentite tante e non sappiamo che farcene.**

Curinga 24.03.2010

Cons. Domenico Michienzi

www.curinga-in.it